

POMERIGGIO DI STUDIO

« LEGGE DIVINA, LEGGE UMANA ED ESERCIZIO DELLA GIUSTIZIA »

Sala riunioni, Tribunale per i Minorenni, via dei Bresciani 32, Roma

martedì 20 novembre 2007, ore 15,00-19,00

La legge divina tra clemenza e intransigenza, AMOS LUZZATTO, già Presidente dell'Unione Comunità Ebraiche Italiane.

L'istanza punitiva e la finalità rieducativa della pena nel quadro costituzionale italiano, DOMENICO DE BIASE, magistrato, Tribunale per i Minorenni, Roma.

Date a Cesare quel che è di Cesare, MARINELLA PERRONI, docente Nuovo Testamento, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Roma.

L'esercizio della giustizia nella quotidianità del giudicare, ISABELLA FOSCHINI, magistrato, Tribunale per i Minorenni, Roma.

Moderatrice: MARIATERESA SPAGNOLETTI, magistrato, Tribunale per i Minorenni, Roma.



Uno degli attributi della Giustizia è un bambino (la giustizia che non si deve temere)

Segue RELAZIONE nella 2^ pagina

Legge divina, legge umana ed esercizio della giustizia

Roma, 20 novembre 2007

Il pomeriggio di studio svoltosi a Roma il 20 novembre ha visto la presenza di un discreto pubblico, estremamente diversificato e in generale molto interessato alle tematiche affrontate.

Si è trattato di una ideale prosecuzione delle due precedenti iniziative di Biblia: il Convegno nazionale del 1994 su *L'esercizio della giustizia e la Bibbia* e la Giornata del 2002 con il Comune di Roma su *Giustizia divina e giustizia umana*.

L'iniziativa, svolta in collaborazione con la Associazione Nazionale Magistrati per i Minorenni e la Famiglia, ha approfondito due filoni di riflessione: 1. il rapporto tra giustizia e misericordia; 2. la relazione tra coscienza individuale e rispetto della legge, con interventi sia di carattere biblico sia di operatori del diritto.

Per quanto attiene al primo filone Amos Luzzatto ha svolto il tema *La legge divina tra clemenza e intransigenza* attraverso una carrellata molto interessante di numerosi testi; mentre Domenico De Biase ha affrontato la tematica *L'istanza punitiva e la finalità rieducativa della pena nel quadro costituzionale italiano* con un'attenta analisi storica della evoluzione normativa dall'epoca precedente alla attuale Costituzione fino ai giorni nostri.

Per quanto attiene al secondo filone Marinella Perrone ha approfondito il detto attribuito a Gesù *Rendete a Cesare quel che è di Cesare* con una interessante attualizzazione, mentre Isabella Foschini ha svolto la tematica relativa a *L'esercizio della giustizia nella quotidianità del giudicare*, evidenziando le difficoltà quotidiane del giudice nelle sue funzioni.

Mi piace sottolineare quanto detto dalla collega Foschini, che mi sembra essere la giusta conclusione delle nostre riflessioni: «La giustizia è raffigurata con una spada e nella quotidianità del giudice vibra forte la corda del dolore. Ma anche con una bilancia e la decisione che il giudice deve prendere deve essere assunta con serenità, nonostante i drammi sottostanti. Il giudizio che si richiede al buon giudice è rigoroso nel diritto, al quale il giudice deve essere sottomesso. Ma è anche un giudizio compassionevole nella sua interpretazione, un giudizio emesso da un giudice equilibrato che coniuga la difesa strenua del soggetto debole con il rispetto dei principi etici e dei limiti che al suo giudicare sono posti dalla legge».

Maria Teresa Spagnoletti

Vedi anche qualche foto

www.biblia.org/pomeristudiroma20nov07.pdf